

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CRONACA DELLA SEZIONE

BILANCIO ECONOMICO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1963

RENDITE

Soci ordinari Sezione 103 x 2000	L.	206.000
» aggregati » 39 x 1000	»	39.000
» ordinari Cm/S 21 x 1000	»	21.000
» aggregati » 2 x 600	»	1.200
Quote arretrate	»	47.700
» ammissione	»	10.500

TOTALE QUOTE SOCIALI L. 325.400

Contributi straordinari	L.	41.200
Vendita titoli	»	179.430
Interessi bancari e postali	»	15.629
Partite di giro	»	33.850
Sopravvenienze attive	»	2.000

TOTALE STRAORDINARIE VARIE L. 272.109

Eccedenza attiva al 1° gennaio 1963 » 34.910

TOTALE L. 632.419

SPESE

N. 140 bollini ordinari a L. 650	L.	91.000
N. 50 bollini aggregati a L. 400	»	20.000
Bollini arretrati	»	2.050

TOTALE BOLLINI L. 113.050

Fitto locali sede	L.	81.805
Lavori per sede e arredamento	»	240.685
Energia elettrica e varie locali	»	67.220
Cancelleria e stampati	»	8.645
Postali	»	18.790

TOTALE SPESE GENERALI L. 417.145

Biblioteca	L.	14.800
Attività sezionali	»	12.675
Partite di giro	»	10.420

TOTALE SPESE GENERALI L. 417.145

Eccedenza attiva al 31-12-1963 » 64.329

TOTALE L. 632.419

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci della Sezione sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria indetta per il 24 marzo 1964 alle ore 19 nella sede della Sezione per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina dell'ufficio di presidenza;
- 2) Bilancio consuntivo del 1964;
- 3) Aquila d'oro;
- 4) Varie.

I soci sono pregati di non mancare e comunque di mettersi in regola col pagamento della quota annuale prima della data dell'Assemblea.

RELAZIONI GITE

12 GENNAIO 1964 - Per S. Maria a Castello alla Sella fra la Cardara ed il Canino (mt. 1270).

Giornata piena di sole quindi soddisfacente affluenza di gitanti, anche perchè, mancando la neve in montagna, nessuno può andare a sciare; del resto la stagione dello sci è in ritardo — diciamo per la inclemenza del tempo per quanti si augurano abbondanti nevicate — non solo in Abruzzo, ma anche nell'Italia del nord.

Appuntamento alla Circumvesuviana alle ore 7,15.

Partenza con tre autovetture alle 7,30.

Arrivo a S. Maria a Castello — dopo breve sosta a Vico Equense per l'acquisto di viveri — alle ore 9,30.

Partenza alle ore 9,45 per la panoramica mulattiera della forestale che, seguendo ad un di presso le curve di livello 650, 750 e 850, mena a Bomerano.

Partecipanti 15 cioè C. A. G. ed L. De Vicaris, A. ed M. Cavallo, A. e G. Garroni, Y. Trelat, E. Schlegel, A. De Rosa, N. Giordano, V. Borriello, A. Amitrano, E. Paduano.

La comitiva, giunta all'incrocio del vallone Arienzo, quota fra 850 e 900, abbandona la mulattiera ed affronta il canale.

Per « facili roccette » o per pendii erbosi e scoscesi, a volte deliziati da bassi arbusti spinosi, in due ore circa si guadagna la sella fra la Cardara ed il Canino che, secondo l'altimetro più o meno preciso del Presidente, risulta elevarsi a quota 1270.

Dalla sella si gode un panorama stupendo, perchè a nord la vista spazia sulla piana di Castellammare e Pompei con lo sfondo del Vesuvio ed a sud sul mare di Praiano e Positano, chiazato dai riflessi del sole e dalle ombre di non minacciose nuvole.

Di qui, dopo una colazione al sacco, la comitiva si divide; la massa, guidata da Aldo Cavallo, scende a Pianillo, mentre i conducenti delle autovetture rifanno in discesa il cammino percorso in salita per recuperare le macchine a S. Maria a Castello. Però si ricompono da Ciccio a Gragnano per un dignitoso scioglimento.

Da Ciccio si inserisce il socio Scepi di Castellammare che, munito di regolare permesso domestico, offre, per la gioia dell'incontro, un supplemento di bottiglie di vin rosso locale.

19 GENNAIO 1964 - M. Avvocata Grande (mt. 1050).

I nostri rapporti con l'inverno di quest'anno sono definitivamente rotti!... e vi sono tutti gli estremi per motivarne l'insopportabilità del suo carattere.

Noi siamo stati sempre pazienti, abbiamo atteso a lungo, detto qualche parolina un pò grossa — questo è vero, — abbiamo seguito con religiosa attenzione i bollettini meteorologici ed infine quando non ne potevamo più abbiamo tirato nella faccenda tutti i Santi perchè ci dessero « una mano » ed abbiamo implorato per una goccia d'acqua e per una « palommella » di neve. Ma lui — il tempo — niente, sempre malignamente bello, senza una nuvoletta a pagarla a verghe d'oro e con un sole così. Dopo questo vergognoso crack della speranza abbiamo dovuto mettere da parte i nostri sogni così pieni di discese ripide e vertiginose, di neve splendida, di itinerari sconfinati che si perdevano laggiù nella nebbiolina all'orizzonte, per anticipare la gita dell'Avvocata Grande e incastrarvi al suo posto la « gita sciistica con torpedone a Roccaraso ».

L'Avvocata Grande è un'itinerario ben noto e descriverne la bellezza mi sembra superfluo; penso invece sia meno noioso rilevare quello che non mi è sembrato consueto o che pure essendolo ha destato sorpresa per la sua inaspettata conclusione.

Per cominciare, questa gita si può ben definire internazionale, vi sono infatti i rappresentanti di quattro nazioni: Francia, Svizzera, Inghilterra, Italia, oltre... noi napoletani. Tutto procede benissimo e ci porta all'inevitabile luogo comune che alcuni accordi internazionali bisognerebbe farli in montagna e... nelle nostre montagne.

Proseguiamo: l'episodio consueto ma a conclusione inaspettata è costituito dalla nostra incoscienza, diventata ormai sistema di vita! Vi è una espressione napoletana — suppongo conseguenza di lunga esperienza — la quale dice: il Signore aiuta pazzi e bambini. Bene, noi certamente siamo o gli uni o gli altri, o pazzi con l'abito della saggezza e del bempensare o bambini dai capelli bianchi... eh... si perchè ci va sempre bene.

Invitato da un Socio, viene tra noi un gentiluomo, in gamba sotto questo profilo, ma un pò male in arnese come alpinista. Accusa qualche inconveniente allo stomaco e dopo brevi accertamenti, offerti da lui stesso, la diagnosi non ci fu difficile: sbornia di whisky la sera precedente. Più tardi sapremo che non solo non era mai stato in montagna, ma che le suole delle sue scarpe non conoscano che la pedaliera di auto più o meno ben cilindrate. In breve, questo gentiluomo ce lo siamo tirato sù con una chiacchiera ed un sorso di Chianti senza nemmeno pensare che un piccolo durone gli impedisse di seguirci o che il suo scarso allenamento lo avrebbe fatto, o prima o poi, scoppiare. Niente, nemmeno una parola per dissuaderlo. Il Signore c'è l'ha mandata buona! E' venuto fin sù, non sò con quanto entusiasmo, ed è disceso senza fiatare, sebbene, a modo suo e con sistema occulto, qualche moccio al nostro indirizzo ha dovuto ben inviarcelo.

Lo stesso dicasi per una Signora, moglie di un nostro Socio; qui la cosa cambia però, è la seconda volta che accetta la nostra incoscienza, è una recidiva che comincia ad abituarci, e... chi sa, forse fra non molto, provandoci gusto si lascerà contagiare per fare ad altri quello che noi abbiamo fatto a Lei.

Altro piccolo rilievo: il tempo non solo non si comporta come ogni tempo che si rispetti agisce in questa stagione, ma si permette perfino di prenderci in giro! infatti sul percorso da noi seguito ovunque vi era presenza di acqua vi si trovava ghiaccio. Mi astengo, per la rabbia che mi ha fatto, di descriverne il gioco di stalattiti creatosi intorno alla sorgente che s'incontra a metà strada!

Infine, un altro rilievo, questa volta di indole artigianale o commerciale. Ancora oggi, si fa carbone col vecchio sistema delle carbonaie. Una impresa di una certa importanza, ha impiantato un vero cantiere alla sella del Falerio. Piccole teleferiche, taglialegna, una trentina d'immensi covoni di terra sotto cui brucia lentamente la legna e una condotta di acqua costituita da un tubo di plastica lungo chilometri e portante il liquido dalla sorgente al posto di lavoro, formano tutta l'attrezzatura di questo grosso cantiere. Se si fa un lavoro di questo genere significa che c'è chi ne compra il prodotto e se questo prodotto viene consumato significa che in giro vi è ancora gente semplice e di buon gusto: riscaldamento a braci e... carne arrostita sulla brace! Bene!

Conclusa la gita e trovatici al punto di partenza ci sgretoliamo: vi è stato qualcuno che ha preferito la « Fuga in Egitto » scappandosene dopo un saluto alla voce, qualche altro si è trattenuto per « corroborarsi » secondo le usanze del suo paese, qualche altro ancora, subito rientrato nella saggezza abituale, ha pensato di rincasare tranquillamente, ed infine un piccolo gruppo ha preferito trasferirsi altrove: per finire la giornata in braccio agli angeli!... a quegli angeli scacciati dal Paradiso... a quegli angeli che sentono un pò di vino.

Partecipanti: Adamo L. - Amitrano A. - Bermani M. - Cavallo A. e M. De Vicaris C. - A. G. L. Paduano E. - Schlegel E. - Trelat Y.

Invitati: Lorato F. Socio della Sezione di Torino - Mr. Smith.

A. A.

MISCELLANEA

"Rio Torto,"

Obliqua il sol tra la «Metuccia» e il «Meta»
carezzando le nevi del «Petroso».

Gela il «Lagozzo» e un focherello allietta
il bivacco frugale ma festoso....

Canta il «Rio Torto» dolce una canzone....

E la luna dal ciel — bianca e gentile —
inargenta le case di Pizzone....

...belando, un gregge scende al caldo ovile...

Ci accoglie — fumigante — una «Cantina»...

Vuotiamo i «sacchi» e poi «Donna Rusina»
stura le sue bottiglie e i bottiglioni

e noi sturiam dal cor... canti e canzoni!...

... e, come sempre, il vecchio Club Alpino
inneggia ai monti... tracannando il vino!...

CARMINE SCEPI

PROGRAMMA GITE

5 APRILE 1064 - M. Miletto (mt. 2050) Gruppo del Matese - Sci-alpinistica.

Partenza con torpedone organizzato dalla Sezione. Ore 6 giro di prelevamento. Ore 9 al rifugio Jezza al Piano di Campitello (mt. 1420). In verta alle ore 11-12. Discesa per la stessa strada. Col mezzo dell'andata si rientrerà a Napoli alle 21 circa.

Ore di salita 2.

Direttori: V. e M. R. BORRIELLO

12 APRILE 1964 - Traversata S. Lazzaro di Agerola per il Vallone delle Ferriere ad Amalfi - Gruppo dei Lattari.

Partenza stazione della Circumvesuviana alle 7.34 per Castellammare di Stabia ove si arriva alle 8.28; in corriera alle 8.45 per S. Lazzaro di Agerola (mt. 650). Subito, alle 9.50, si prosegue a piedi per la sorgente dell'Acquocelle e dopo essere passati per le Cascate delle Ferriere si perviene ad Amalfi dopo aver percorso il Vallone dei Mulini. In corriera per Castellammare di Stabia alle 16.30 ove si sarà in tempo per il treno delle 20.19. A Napoli alle 21.10.

Ore di traversata 3.

Direttori: DE MIRANDA R. e SCHLEGEL E.

19 APRILE 1964 - Attività Individuale.

25-26 APRILE 1964 - M. Papa (mt. 2005) e M. Sirino (mt. 1907) Gruppo del Sirino.

Partenza sabato con torpedone organizzato dalla Sezione. Ore 16 giro di prelevamento. Si raggiunge Lagonegro alle 19,30 ove si pernotta all'Autostello. Domenica alle 6 salita alla vetta di Monte Papa per il Lago di Remmo e la Valle del Cacciatore. Una volta in cresta si prosegue per la Cappella della Madonna del Sirino. Di qui si discende a Lagonegro e con lo stesso mezzo dell'andata si raggiungerà Napoli alle 21 circa.

Ore di salita e traversata 4.

Direttori: MORRICA M. e FAUSSONE O.

3 MAGGIO 1964 - M. Cerreto (mt. 1316) - Gruppo dei Lattari.

Partenza Napoli con FF. SS. Piazza Garibaldi ore 7.15 per Gragnano ove si giunge alle 8.20. In corriera alle 8.40 si prosegue per Lettere-Orsano. Alle 9 a piedi per la vetta. Discesa per la Casina Amodeo. A Gragnano in tempo per prendere il treno delle 19.11 ed essere a Napoli alle 20.12.

Ore di salita 2.

Direttori: AMITRANO A. e PADUANO E.

10 MAGGIO 1964 - M. Terminio (mt. 1820) Gruppo dei Picentini.

Partenza in torpedone organizzato dalla Sezione. Ore 6 giro di prelevamento, si prosegue quindi per Verteglie (mt. 1178). Subito, alle 8 a piedi per la vetta. Discesa a S. Biagio per Cima Colle di Basso. Con lo stesso mezzo dell'andata si raggiungerà Napoli alle 21 circa.

Ore di traversata 5.

Direttori: MASUCCI G e PISANO M.

17 MAGGIO 1964 - Attività Individuale.

24 MAGGIO 1964 - M. Acellica (mt. 1660) Gruppo dei Picentini.

Partenza con torpedone organizzato dalla Sezione. Ore 6 giro di prelevamento. Si prosegue per Acerno ove si giunge alle 8. Si prosegue a piedi e una volta raggiunta la cresta si arriverà alla vetta Sud, si traverserà il Varco del Paradiso e si toccherà la vetta Nord. Discesa per sentiero alla provinciale di Montella-Acerno. Con lo stesso torpedone dell'andata si sarà a Napoli alle 20 circa.

Ore di traversata 4.30.

Direttori: GARRONI A. e BERMANI M.

31 MAGGIO 1964 - M. Vallatrone (mt. 1511) Gruppo del Partenio.

Partenza con corriera dalla piazzetta della Vesuviana alle 6.25. Si raggiunge Avellino in tempo per prendere il mezzo per Ospedaletto. A piedi si raggiunge la mulattiera che mena al Piano di Summonte e lasciatala si prende il I Costone che porterà alla vetta. Discesa a Baiano per il Campo di Summonte. In treno alle 18,53, a Napoli alle 20.26.

Ore di traversata 5.30.

Direttori: AMITRANO A e TRÉLAT Y.

7 GIUGNO 1964 - Attività Individuale.

14 GIUGNO 1964 - M. Marsicano (mt. 2245) Gruppo Monti Marsicani.

Partenza in torpedone organizzato dalla Sezione. Si prosegue per Villetta Barrea e poco dopo, al 15° Km. sulla strada di Scanno, ove si sarà alle 8.30 circa e si lascia l'automezzo. A piedi si raggiunge lo stazzo Ziomas e quindi il rifugio a quota 1850. Di qui per mulatteria alla Sella Orsara e all'anticima Nord (mt. 2217) quindi per cresta, in vetta (mt. 2245). Discesa per Coppo di Ferroio e Valle Ciavolone. Raggiunta la Nazionale ed il torpedone, si arriverà a Napoli alle 21 circa.

Ore di traversata 6.

Direttori: DE VICARIS C. e MICELI M. L.

21 GIUGNO - Traversata notturna Corpo di Cava - Avvocata Grande - Minori.

Partenza con FF.SS. centrale ore 19.10 a Cava 20.17. Con auto da noleggio si raggiunge la Badia di Cava. Si percorrerà il sentiero N. 6. In vetta si attenderà il sorgere del sole e quindi si discenderà a Minori per il Santuario dell'Avvocata Grande. Bagno. In corriera alle 18 circa per essere a Napoli alle 20 circa. (in attesa dell'orario estivo, le ore segnate per la corriera devono intendersi orientative).

Ore di traversata 5.

Direttori: AMITRANO A. e GIORDANO N.

28-29 GIUGNO 1964 - M. Velino (mt. 2487) Gruppo del Velino.

Partenza in torpedone organizzato dalla Sezione, ore 6 giro di prelevamento. Si prosegue per Rovere ove si giunge alle 10. A piedi si attraversano i Piani di Pezza e si sale al rifugio Vincenzo Sebastiani (mt. 2102) Pernottamento. All'alba del lunedì in cammino per il Colle di Bicchero, il Pizzo Cafornia e la vetta. Discesa a Massa d'Albe (mt. 894 ove col torpedone dell'andata si giungerà a Napoli alle 22 circa.

Domenica ore di salita 3.30.

Lunedì ore di salita 3.15.

Direttori: GARRONI A. e DE MIRANDA R.

Nota Bene

Per le gite in programma, è necessario che il venerdì precedente la gita, i soci che desiderano parteciparvi s'informino in sede degli *eventuali mutamenti d'orario*.

Per le gite in torpedone è necessaria, invece, la prenotazione il martedì che precede la gita, perchè il torpedone verrà organizzato dalla Sezione solo se il numero dei partecipanti sarà tale da giustificarlo.

I direttori di gita non manchino, quindi, d'essere presenti in sede per le gite in torpedone il martedì e per le altre il venerdì che precede la gita. Si compiacciano, inoltre, di redigere una relazione della gita diretta, includendovi l'elenco dei partecipanti.

Se dei soci esplicano attività escursionistica o ascensionistica individuale, anche da parte loro sarà gradita una relazione.

SCUOLA DI ALPINISMO

Il Consiglio Direttivo, allo scopo di valutare l'opportunità di organizzare o meno un corso di roccia prega i soci eventualmente interessati a volerlo comunicare in Sede.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Fig......
